Anno XII — N. 4302. Trieste, Giovedì 19 Ottobre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4302

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il discorso di Dronero.

DRONERO 18. (N) Giolitti giunse qui inaspettato iersera. Oggi a mezzogiorno, con treno speciale, sono giunti i ministri Brin, Finocchiaro, Gagliardo, Grimaldi, Pelloux, Lacava, Genala e Armò, molti senatori e deputati, ricevuti dalle autorità, dalle musiche e da gran folla. La città è animatissima e imbandierata; grande il numero dei forestieri. — Il sindaco ha publicato un manifesto alla cittadinanza, invitandola a partecipare alle onoranze rese all'illustre deputato del collegio.

Il tempo è magnifico. Il padiglione per il banchetto sorge in piazza Nuova e consta di quattro costruzioni riccamente decorate; contiene venti tavole. Dietro la centrale sta il busto di Umberto. — Il corteo dei ministri e deputati, entrato in città attraversando lo storico ponte, passò in mezzo alle acclamazioni della folla e salì al Municipio ove attendeva Giolitti. Furono serviti rinfreschi.

Il banchetto poi è riuscito splendidamente. Erano presenti 130 deputati e 40 senatori; i meridionali e siciliani erano in ventidue e molti telegrafarono di tenerli come presenti. Erano pure presenti quaranta sindaci della provincia. Le tavole gremite offrivano uno spettacolo imponente. La musica militare sonava all'esterno.

Alle tre si alzò il sindaco Gioraetti, rivolgendo un caldo saluto a Giolitti. Scoppiò allora una immensa ovazione al grido di *viva Dronero, viva Giolitti*. Ristabilita la calma, il presidente del Consiglio prese a parlare.

Breve sguardo retrospettivo.

„Il cortese invito dei miei elettori, che avevano di mira di offrire una riunione famigliare al loro deputato, originò questa imponente riunione di uomini politici d'ogni parte d'Italia. Ringrazio e gli elettori e i partecipanti.

„Sento la grave responsabilità ed il dovere strettissimo di esporre senza veli e sottintesi gli apprezzamenti del governo circa la situazione del paese, il suo proposito intorno alla via da seguire, i provvedimenti da prendere. Il programma del ministero deve avere per iscopo immediato provvedimenti rispondenti alle condizioni del paese. Mi asterrò dall'esporre la storia parlamentare degli ultimi anni. Devo ricordarne quel tanto che è necessario a far conoscere le condizioni in mezzo alle quali l'azione sua si svolse. Il ministero precedente, sorto da una coalizione di parti opposte, non aveva un programma politico, tranne l'abolizione dello scrutinio di lista. Si limitò all'intento di raggiungere il pareggio mediante le economie. Lo scopo non fu raggiunto nè alcun grande problema fu affrontato. Anche questa volta l'esperienza dimostrò che senza partiti politici bene delineati le istituzioni parlamentari non funzionavano.

La questione bancaria.

„Caduto quel ministero, il paese si convinse ch'era ora di finirla con le confusioni politiche e il nuovo ministero rispecchiò quella corrente della publica opinione. Ciò, spezzando tradizioni e vincoli, produceva violenti attacchi al ministero nei due rami del Parlamento, e ciò persuase della necessità di far appello al paese. Il paese rispose eleggendo una Camera con parti politiche chiaramente divise, con una forte e sicura maggioranza ministeriale resistente ai violenti attacchi ed alle fine arti dirette a scinderla.

„Il governo e la maggioranza si trovarono di fronte ad una questione economico-morale gravissima; si scopersero disordini negl'istituti di emissione. Sorte le prime voci il governo ordinò un'inchiesta, eseguita energicamente, che accertò i fatti della Banca romana e del Banco di Napoli, i quali furono denunciati alla magistratura. Poichè tali fatti discreditavano i biglietti di banca, minacciando una catastrofe economica, il ministero assunse la responsabilità di dichiarare garantiti dallo Stato tutti i biglietti a corso legale. L'inchiesta accertò la necessità di provvedimenti legislativi; dopo assicurati alla giustizia gli elementi che le occorrevano, dopo raccolti i dati per l'ordinamento dei nuovi istituti di emissione, il ministero propose la commissione dei sette per accertare le responsabilità politiche e morali. Il governo ha la coscienza di aver adempiuto il suo dovere senza ira e senza debolezze. Si convinse che l'elaborato della commissione gioverà alle istituzioni parlamentari. Intanto necessitava riordinare gl'istituti d'emissione, assicurandoli per evitare la rinnovazione di pericoli e porli al sicuro dal discredito. La ispezione provò che non si era garantiti contro l'emissione clandestina di biglietti e contro altri pericoli. L'indugiare avrebbe avuto conseguenze fatali per il credito del paese. La lunga discussione della legge bancaria le accrebbe importanza; la legge non risponde a tutti i postulati della scienza economica, ma trovandoci di fronte a condizioni eccezionali, a queste dovemmo subordinare la legge." - Qui l'oratore enumera i vantaggi della legge, criticando l'accusa di coloro che la dissero non bastante a rialzare il credito dello Stato.

Il programma del Ministero.

Accenna ai benefici della legge sulle pensioni ed alla sua modificazione. Passa a parlare dei dazi sugli zuccheri e delle convenzioni marittime; della legge sul genio civile e di molte altre. Ritiene che ciò basti a dimostrare che la maggioranza è costituita in modo da offrire al paese una serie di garanzie d'operosità ed energia per affrontare ardui problemi.

Mancherebbe al suo dovere un ministero, omettendo i provvedimenti adeguati alle difficoltà da superarsi. E qui Giolitti conferma le linee generali già note del programma del ministero. Sette anni fa parlando agli elettori di Caraglio - continua Giolitti - sostenni che l'Italia doveva seguire una politica francamente democratica. L'esperienza di governo mi confermò in questa convinzione. Indipendenza, libertà ed eguaglianza sono i mezzi per conseguire un ordinamento sociale assicurante il progresso intellettuale e morale, il benessere economico dei cittadini. Il movimento per raggiungere tali fini si accentua nelle società moderne. Cieco è chi non vede che si tratta d'un fatale andare, contro cui sarà vana qualunque resistenza. Chiunque conosca le condizioni economiche, intellettuali e morali delle classi più numerose in Italia, si rende ragione delle difficoltà che restanci da superare. Maggiormente si accresce il dovere del governo, cui spetta di dirigere il movimento, d'impedire che segua vie contrarie alla legalità ed alla giustizia, poichè un grave ostacolo si troverà in coloro che credono che i problemi sociali si risolvano con la violenza. Ciò richiede una politica estera che assicuri efficacemente la pace, una politica interna liberale e che mantenga l'osservanza delle leggi e la tranquillità publica; una politica ecclesiastica francamente liberale in tutte le sue manifestazioni; una giustizia pronta ed accessibile a tutti; un ordinamento dell'esercito poggiante sulla educazione militare del paese; finalmente leggi sociali che servono ad aiutare ed integrare le iniziative private e ad infondere in tutti i sentimenti dell'eguaglianza e della dignità umana.

La politica estera.

La politica estera, approvata dal parlamento e dal paese, poggia su alleanze dirette ad assicurare la pace. Ad essa fummo e saremo fedeli. Le preziose dimostrazioni dateci dalle potenze amiche ed alleate sono una eloquente testimonianza del loro sentimenti.

Un incidente internazionale, preoccupante vivamente la publica opinione, valse a provare il desiderio di pace comune a tutti in Europa, poichè ebbe giusta ed equa soluzione in seguito alle trattative condotte da ambe le parti con intendimenti imparziali e conciliativi.

La crisi economica - I provvedimenti.

Le condizioni della politica estera adunque ci consentono di concentrare gli sforzi nell'intento di risolvere le difficoltà interne. L'Italia attraversa un periodo di depressione economica dolorosa. Qualunque provvedimento d'indole sociale non potrebbe dare utili effetti, senza farlo precedere da altri provvedimenti atti a rialzare il paese. L'oratore ritiene che la causa della crisi economica sia la cattiva politica finanziaria iniziante spese eccedenti le forze della nazione. Enumera i disavanzi dei bilanci di tutti gli esercizi dall'84 fino al 93, ascendenti ad 81 milioni, elevantisi poi a 414 e discendenti infine a 43. Noi da un disavanzo di 250 milioni scendemmo a 14; da una spesa di 266 milioni per ferrovie scendemmo a 29; tuttavia si sentiamo ancora a disagio. Ai mali passati si aggiunge ora l'altezza del cambio; è necessario studiare il grave fenomeno, che è la difficoltà principale nell'odierna questione monetaria. Accenna alle cause del disagio; critica l'abolizione del corso forzoso. Allora - dice - del credito ci servimmo non per l'impianto di utili industrie o per miglioramento della coltura delle terre, ma per pazze speculazioni edilizie. L'illusione svanì il corso legale non potè mai essere tolto, l'oro emigrò. Esamina gli espedienti usati per mantenere basso il cambio; dice doversi abbandonare la via seguita finora, smettendo di collocare titoli all'estero. L'indipendenza completa l'avremmo soltanto quando il risparmio nazionale assorbirà i nostri titoli collocati all'estero. Dobbiamo fare in modo che il tesoro cessi di turbare il mercato monetario con grossi acquisti per i pagamenti all'estero; dobbiamo raggiungere il pareggio immediato affine di escludere la necessità di nuovi debiti. Per evitare i danni di questa azione del tesoro vede come solo espediente l'esigere i dazi doganali in oro. Dimostra che tale espediente è pienamente legale; così il tesoro avrà l'oro per pagare gl'interessi all'estero e sollevare il nostro credito. Combatte le probabili critiche a tale provvedimento; ora necessità di provvedere al pareggio completo del bilancio.

Oltre a quelle fatte, altre economie sono possibili; ma sarebbero insufficenti al pareggio. Alla guerra senza quartiere fatta al nostro credito, conviene contrapporre provvedimenti che tolgano tutti i dubbi sulle condizioni delle nostre finanze. Di fronte ad una vera necessità dello stato, venne il momento di aumentare le entrate, rivolgendoci alle classi agiate della società. Moltissime tasse gravano egualmente sul ricco e sul povero; coll'aggiungere all'attuale sistema tributario un aggravio esclusivo per i ricchi, noi ristabiliremo la proporzionalità voluta dallo statuto. Proporremo due leggi: l'una per modificare la tassa di successione, l'altra per stabilire l'imposta progressiva sui redditi superiori alle cinquemila lire. Enumera i mezzi atti a porre in opera tali tasse, dalle quali si ripromette 35 milioni di maggiori introiti; altri cinque verranno da provvedimenti minori.

Tali provvedimenti basteranno all'equilibrio del bilancio. Occorreranno molte riforme per consolidare le economie, per togliere il pericolo di futuri aumenti di spesa. Quanto alla finanza proporremo l'istituzione della cassa per gl'impiegati; perremo in prima linea le riforme riguardanti la difesa del paese. Indica le cifre delle spese militari ascendenti da 353 milioni nell'86 fino a 554 nell'88; discendenti a 348 nel '93; diminuimmo, sulla media di annui 123 milioni.

Diminuire più oltre tali spese è impossibile, la necessità della difesa del paese sovrasta a qualunque altra considerazione. Manterrà l'impegno preso di consolidare il bilancio della guerra in 246 milioni. Il collega della guerra presenterà alla Camera un progetto di modificazioni all'ordinamento dell'esercito ed all'avanzamento. Così si migliorerà l'educazione militare del paese, si semplificheranno i congegni amministrativi per procurare notevoli economie.

Il ministro dell'istruzione proporrà leggi di riforma dell'istruzione secondaria ed altre leggi. Enumera altre riforme amministrative in ispecie la riforma della legge comunale per garantire la sincerità delle elezioni. Presenterà una legge a tutela degli operai negli infortuni sul lavoro ed altre a beneficio della classe operaia in ispecie sulle pensioni per la vecchiaia e sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulla bonifica dell'agro romano. Abbiamo un esempio in Sicilia ove si tenta di sfruttare il malcontento dei lavoratori inducendoli a violenze. A codesta opera deleteria, il governo opporrà energici provvedimenti per mantenere la sicurezza nelle città e nelle campagne, oltre ad un intelligente, amorevole studio sui mezzi per migliorare le condizioni dei lavoratori. „Alla attuazione del mio programma una condizione è indispensabile: l'esistenza di una maggioranza che lo accetti, disposta a sacrifizi indispensabili per assicurarne il trionfo."

La divisione dei partiti.

Ripeto: credo necessaria e logica la divisione delle parti politiche e per parte mia lavorai sinceramente alla loro ricostituzione. La violenza con cui sono combattuto mi incoraggia a proseguire in questa via. La nostra vita politica giunse a tal punto che il partito liberale necessita della massima concordia e vigilanza. E' inesatto che non possa esistere un vero partito conservatore, finchè i clericali non parteciperanno alla vita politica. Non si può considerare conservatore un partito tendente a distruggere le istituzioni di libertà, indipendenza e patria; ma purtroppo quella affermazione ha un lato vero: la tendenza cioè dei conservatori ad allearsi coi clericali. Questo fenomeno si manifesta specialmente nelle elezioni comunali. Dobbiamo prepararci a vedere questi avversari scendere in campo; allora non sarà difesa soverchia la riunione di tutte le forze liberali. Perchè l'avvenire del partito liberale sia assicurato, esso deve fondarsi sull'affetto del popolo migliorando moralmente, intellettualmente e materialmente il paese. Nello studio dell'applicazione di questo programma siaci di esempio e sprone la insuperabile filantropia del re che non mancò mai di accorrere a sollievo di ogni sventura, e della regina, dimostrante quanto elevata sia la missione della donna nella rigenerazione di un paese. Come sintesi di tali sentimenti vi invito a brindare ai nostri amati sovrani.

L'impressione.

Il discorso è giudicato dai presenti come un'energica affermazione di principi democratici ed anticlericali. Grandi applausi ai punti principali, specialmente quando parlò della guerra mossagli.

Molto applauditi anche i punti in cui accennò alla divisione dei partiti, condannando l'alleanza dei moderati coi clericali.

I commenti.

ROMA 18 (N) I giornali commentano brevemente il discorso di Giolitti. Il *Parlamento* osserva: „Giolitti sottrasse le questioni più gravi alla forma appassionata della polemica, tanto abusata dalla Opposizione. Crediamo che questo discorso segni veramente un momento storico in Italia. Senza rettorica d'artifizi, senza ingrandimenti artificiali, in esso Giolitti addita al partito liberale democratico i suoi doveri."

L'*Opinione* trova contraddizione fra il discorso d'oggi e quello dell'anno scorso, in cui Giolitti prometteva di non aumentare le imposte. Dice che il discorso è fatto per altri paesi e per altri tempi.

Il *Fanfulla* non vi trova alcuna novità. Ne confuta la parte finanziaria.

Il *Moniteur* se ne compiace, perchè il discorso tratta un problema nel quale il papa da lungo tempo aveva indicato la via da seguirsi.

La *Riforma* giudica il discorso inferiore ad ogni più modesta aspettazione. Lamenta il silenzio sulle riforme organiche; Osserva che non infonde vigore nelle depresse forze economiche del paese, ma promette soltanto rigori e repressioni di polizia in Sicilia.

Al *Diritto* Giolitti sembra un uomo sicuro che vede chiaro e sa ciò che vuole. Il giornale ne ammira la confidenza nelle forze del paese e loda il discorso integralmente.

L'*Italie* invece lo giudica mediocre; osserva che nelle attuali condizioni il paese era in diritto di aspettarsi di meglio.

La *Tribuna* dice che il discorso contiene particolari pregevoli. In complesso il commento è favorevole.

TORINO 18. (N) Domani a mezzodì all'*Hotel Europa* di questa città, i deputati piemontesi offriranno una colazione ai loro colleghi delle altre regioni.

Le feste franco-russe. PARIGI 18. (N). Oggi è publicato ufficialmente il testo dei dispacci scambiati fra Carnot e lo czar. Carnot telegrafò allo czar a Fredensborg: „Nel momento in cui la bella squadra inviata dalla Maestà Vostra giunge nelle acque di Tolone e i bravi marinai russi odono le prime acclamazioni loro serbate dal popolo francese, sento il bisogno di esprimere alla Maestà Vostra la mia gratitudine e la gioia sincera che sento per le novelle prove delle simpatie profonde fra la Russia e la Francia."

L'imperatore Alessandro rispose: „La risposta al Suo cortese telegramma mi preme di esprimere il piacere che le sento per il fatto che la nostra squadra ha potuto restituire la visita fatta dai bravi marinai francesi a Cronstadt."

Quando Carnot ebbe risaputo che lo czar aveva visitato a Copenhagen una nave francese, inviò quest'altro telegramma allo czar a Fredensborg: „Visitando le navi francesi ancorate davanti a Copenhagen, la Maestà vostra ha dato alla nazione una prova di simpatia, della quale tutta la Fancia sarà commossa; ed io mi fo interprete della popolazione nell'esprimerle le più sentite grazie."

PARIGI 18. (B) Questi circoli diplomatici sono sodisfatti che le dimostrazioni della popolazione non abbiano provocato alcun incidente dal quale possano insorgere difficoltà.

PARIGI 18 (N) Carnot, passando in carrozza scoperta per piazza dell'Opera, fu fatto segno ad un'ovazione spontanea da parte del publico. Dal balcone del Circolo Militare gli ufficiali russi e francesi battevano le mani. L'ammiraglio Avellan si presentò pure al balcone, fra clamorosi *evviva*, ed afferrate le estremità d'una bandiera francese e d'una russa, ne fece un nodo che baciò. Questa scena fu vivamente applaudita.

Il governo fa dichiarare che l'adornamento messo stanotte alla statua di Strasburgo è opera di mani private.

La piazza dell'Opera è teatro di continue dimostrazioni. Migliaia di persone si formano davanti al Circolo Militare ed acclamano i marinai russi e circuiscono le vetture per istringere la mano ai soldati russi: è una frenesia, un'effusione senza esempio. Dalle case le donne sventolano i fazzoletti e gettano fiori sui russi, che nel serra serra procedono lentamente. L'entusiasmo universale va crescendo. Eguali splendide accoglienze hanno gli ufficiali russi nei salotti e nei Circoli dell'ufficialità. Politicamente grandioso fu il ricevimento dell'ammiraglio Avellan dal gen. Saussier, comandante di Parigi. Sullo scalone del palazzo erano schierati corazzieri. Il governatore militare disse ad Avellan: „Come per tutta la popolazione, così è pure per me di somma importanza di festeggiare degnamente i nostri ospiti ed amici."

La squadra inglese in Italia. TARANTO 18. (N) Il vice ammiraglio Corsi, sapendo che l'ammiraglio Seymour è amante della caccia, ve lo invitò; trenta ufficiali inglesi ed altrettanti italiani accompagnarono gli ammiragli nella tenuta del barone Berlingeri.

La comitiva è partita con treno speciale per Colicoro, ove la caccia, animatissima, è ottimamente riuscita.

La situazione parlamentare e il gabinetto Taaffe. VIENNA 18. (N) Il governo trattò quest'oggi col Club trentino circa la votazione sulle misure eccezionali a Praga. Il governo avrebbe intenzione di far passare la nuova legge sulla milizia territoriale prima dello scioglimento del parlamento. La Camera dei deputati si riunirebbe ancora prima della fine dell'anno. Le voci che sia scossa la posizione del ministro Zaleski sono da attribuirsi al malumore che regna in seno al Club polacco contro il ministro galiziano.

VIENNA 18. (N) Il conte Taaffe, recatosi a Budapest, colà riferirà all'imperatore sulla situazione politica.

LEOPOLI 18. (N) Un giornale locale dice confermarsi la notizia che il ministro galiziano Zaleski abbia dato le dimissioni, giustificandole con il contegno del Club polacco contro la riforma elettorale.

LEOPOLI 18 (N) La *Gazeta Narodowa*, organo ufficiale del Club Polacco, accentua che è dovere del Club Polacco di pronunciarsi alla prossima occasione senza riguardo alle conseguenze eventuali, contro la riforma elettorale del governo e di dimostrare chiaramente, con riflesso agli interessi nazionali dei polacchi, che questi non hanno voglia di dare il loro voto ad esperimenti politici avventati e pericolosi per tutte le parti.

Un monumento a Guglielmo I. BREMA 18. (B) Oggi, alla presenza dell'imperatore, è stato inaugurato il monumento a Guglielmo I.

BREMA 18. (B) Rispondendo all'allocuzione del borgomastro al banchetto per lo scoprimento del monumento all'imperatore Guglielmo I, l'imperatore pronunciò un brindisi elevato. Disse che più degno giorno non potevasi trovare per la solennità, essendo il 18 ottobre l'anniversario della battaglia di Lipsia che liberò l'Europa dal bronzeo giogo dell'oppressione, è contemporaneamente natalizio dell'imperatore Federico. L'imperatore chiuse con un *evviva* alla città di Brema, al suo Senato, alla sua cittadinanza. L'imperatore è ripartito per Berlino. Le vie sono illuminate.

Parlamento austriaco. — VIENNA 18. (B) *Camera dei deputati*. - In chiusa della seduta il presidente osservò che all'ordine del giorno della prossima seduta figura la riferta sull'estensione dell'assicurazione contro gl'infortuni e che c'è l'intenzione di sbrigare questo oggetto entro la settimana per incominciare ai 23 corrente la prima lettura della riforma elettorale.

Moti operai. CHARLEROI 18. (B) Lo sciopero è terminato.

Per la morte di Mac Mahon. MONTCRESSON 18. (B) La morte di Mac Mahon ha prodotto qui una commozione straordinariamente profonda. Alla vedova giungono numerosi telegrammi di condoglianza, fra i quali uno del re d'Italia ed uno dell'arciduca Alberto.

Per la morte di C. Gounod. PARIGI 18. (N) Gounod lascia un testamento che la vedova non ha finora rinvenuto. I funerali si faranno ad Auteuil, probabilmente a spese dello Stato.

Il colera. ROMA 18. (B) Il bollettino del colera registra a Livorno 7 casi e 5 decessi, a Palermo 12 casi e 5 decessi.

Wekerle vacilla? VIENNA 18. (N) Telegrammi da Budapest riferiscono la voce colà sparsa che la posizione di Wekerle sia scossa.

Le Diete. GRAZ 18 (N) Da parte ben informata vien comunicato alla *Tagespost* che il governo non pensa più a convocare quest'anno le Diete provinciali.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 18. (B) La famiglia imperiale russa è partita.

VIENNA 18. (B) L'arciduca Francesco Ferdinando è arrivato a Vienna, salutato dal publico nel modo più cordiale.

Ministri in giro. VIENNA 18. (B) Kalnoky e Taaffe sono partiti nel pomeriggio per Budapest.

Un' industria sotto la direzione del bar. Cottu. VIENNA 18. (N) Giorni sono si è costituita qui, sotto la presidenza del barone Cottu, noto per il processo del Panama, una società che si propone di sfruttare l'invenzione di conservare da un anno all'altro le uova e le frutta fresche. Gli esperimenti fatti sotto la direzione del cons. di gov. cav. de Perga hanno dato risultati oltre ogni dire sodisfacenti. La società dispone d'un capitale di due milioni di sterline.

Falsi monetari arrestati. TEMESVAR 18 (N) Il famigerato falso monetario Andrejevich fu arrestato qui alla stazione con 4 complici. Egli confessò che con la lega metallica trovatagli addosso voleva fabricare pezzi serbi da 2 e da 5 *dinari*. Aveva seco una somma rilevante in contanti.

Il sale per il bestiame. VIENNA 18. (B) La Commissione al bilancio approvò la proposta d'urgenza di far entrare anticipatamente in vigore la legge sulla fornitura del sale per il bestiame a prezzo ridotto.

I grossi furti. PARIGI 18. (N) Furono aperti a forza gli uffici del Credito agricolo e ne furono asportate le carte di valore per un importo di 250,000 franchi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. Leva il sole 6.26. — Tramonta 5.3. — Oggi: S.Pietro Al. — Domani: S.Feliciano. — Altezza barometrica 759.2. Temperatura. 7 ant. 17.0 — 2 pom. 23.0. — Alta marea: 6.32 ant.; — 5.7 pom. — Bassa marea: 0.42 pom; 11.57 pom.

Consiglio della città. La XIII seduta publica del Consiglio della città avrà luogo stasera alle 7, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XII seduta publica — 2. Nomina delle Commissioni di verifica per le elezioni municipali suppletorie — 3. Nomina del Curatorio della scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella — 4. Domanda di credito per lavori di restauro nella pia Casa dei poveri ed acquisto di due caldaie a vapore per lo stabilimento stesso — 5. Domanda di approvazione al deliberato delegatizio, di aprire una VII classe maschile nella civica scuola popolare alla Ferriera — 6. Proposta della Commissione scolastica, di istituire sulla strada dell'Istria un civico giardino d'infanzia (*relazione a stampa*). — Idem, di aprire una nuova classe nella civica scuola popolare di Guardiella — 8. Idem, di non delegare rappresentanti nella Commissione per nuovo trattamento delle istanze circa la istituzione di scuole popolari slovene in città — 9. Idem, circa la introduzione della lingua slovena quale materia obligatoria per gli scolari sloveni della sezione italiana a Barcola — 10. Idem, sulla domanda della Direzione della civica scuola Reale superiore, perchè la V classe sia divisa in due parallele — 11. Idem, di concedere un contributo per le lezioni serali di perfezionamento ad agenti di commercio — 12. Domanda di credito suppletorio per rimunerazioni e sussidi per docenti di civiche scuole popolari — 13. Domanda di credito suppletorio al ramo „Imposte" tit. rimunerazioni e sussidi.

Un vecchio motivo di cronaca che sparisce. Amico assiduo, che batti pazientemente alle porte del giornale fino a che esse non si spalanchino tutte all'onda sonora delle tue lagnanze, dei tuoi rimpianti, dei tuoi desideri: gioisci! Tu ne hai il diritto. E' tua vittoria la deliberazione che il patrio Consiglio è chiamato a prendere questa sera, al sesto punto dell'ordine del giorno. Leggi: *Proposta della Commissione scolastica, di istituire sulla strada dell'Istria un civico giardino d'infanzia.*

Chi può contare le stelle del cielo e le arene del mare? Chi può dire quante volte il *Piccolo* ha publicato i reclami degli assidui che deploravano la mancanza di questo asilo? I nostri bimbi, - dicevano i simpatici e modesti amici del giornale - per recarsi dalla via dell'Istria o da quella del Molino a vento, in cui noi abitiamo, al più prossimo giardino infantile, dovrebbero camminare fino alla via Manzoni o fino in Rena nuova; ma non tutte le mamme hanno la possibilità di accompagnarli così lontano; senza contare che questi due civici giardini d'infanzia sono già molto affollati. Adesso le ragioni degli assidui sono divenute argomenti della commissione scolastica e figurano nella relazione a stampa che accompagna la proposta. E' una bella sodisfazione per gli assidui!

La mancanza di questo asilo era dannosissima ai popolani che abitano in quei paraggi; i figli erano esposti alle seduzioni ed ai pericoli della strada ed i genitori dovevano resistere alle offerte di certe commissioni che andavano spesso in giro, accompagnate da un signore in tuba, palamidone e collaretto, il quale assai più che di coltivare la vigna del signore sembrava preoccuparsi di far fruttare il podere di Cirillo e Metodio.

Colla deliberazione che il Consiglio prenderà questa sera, un voto ardentissimo ed a lungo accarezzato di una parte del nostro popolo sarà sodisfatto ed un vecchio motivo di cronaca sparirà dalla nostra scena.

Dopo molte ricerche per un locale adatto, la Commissione scolastica fermò la sua attenzione sulla realità N. Tav. 331 Pol. 155 di S. M. M. sup. (attigua al cavalcavia della strada ferrata dell'Istria) appartenente ora al signor Giuseppe del fu Aron Morpurgo, e per la quale si ebbe un'offerta impegnativa di vendita sino al 5 novembre a. c. al prezzo di f. 6000, con ciò che le spese tutte stieno a carico del Comune quale compratore.

Per la riduzione dello stabile occorreranno 4000 fiorini e 1530 per l'arredamento, compreso l'acquisto del materiale didattico.

Sono quindi circa 12,000 fiorini che il Consiglio dovrà votare per questo provvedimento che risponde ad un bisogno vivissimo di un rione della città esclusivamente abitato dal ceto operaio; e noi non dubitiamo punto che il Consiglio approverà con islancio questa santa spesa, come non dubitiamo dell'approvazione della Luogotenenza all'attivazione dell'Istituto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti dal „Basso dei colpi" in occasione del battesimo di Adone, f. 2.14; dal medesimo compiendosi il 25.o anniversario di matrimonio „de sior Nicoletto" suo padre f. 2; raccolti fra una comitiva di amici nell'osteria „Al Cavalier tedesco" f. 1.05.

Camera di commercio - La questione dei Magazzini Generali. Alla publica radunanza di ieri sera intervennero 28 membri. Presiedeva il vicepresidente della Camera cav. Dimmer, il quale, prima di passare all'ordine del giorno, presentò agli intervenuti il nuovo membro avv. dott. Ettore Riochetti e comunicò che la Deputazione di Borsa espresse a suo tempo al dimissionario presidente anziano cav. Felice Machlig i ringraziamenti della Camera per le sue valide prestazioni. Il segretario cav. Bujatti diede quindi lettura dello scritto di ringraziamento del cav. Machlig, del quale la Camera prese atto.

All'ordine del giorno figurava la proposta per la nomina dei censori presso la filiale della Banca austr.-ung. che venne accolta. A giudice arbitro per l'arbitraggio del caffè riuscì eletto il sig. Edardo Kornfeld.

E passiamo al punto più importante: Proposte concernenti i Magazzini Generali. Esse sono precedute da una diffusa esposizione, dalla quale si rileva che malgrado le lusinghiere accoglienze avute a Vienna nello scorso aprile dalla deputazione composta di membri del Comune e della Camera di Commercio, sono trascorsi oramai sei mesi senza che il governo sia intervenuto nell'importante questione dei Magazzini Generali. La chiesta intervenzione del governo è urgente, perchè tanto il Comune quanto la Camera di Commercio vanno incontro ad annue perdite sensibilissime, perchè il commercio triestino reclama una riduzione delle attuali tasse, e quindi una parità di trattamento fra il nostro porto e quello, a noi concorrente, di Fiume. Ed aggiunge essere compito dello Stato, che rappresenta la generalità degli interessi commerciali, di provvedere alle nostri deplorevoli condizioni commerciali, rese più gravi e più difficili in seguito al toglimento del portofranco. Perciò si propone alla Camera:

1. di rivolgere nuovamente ed in via di tutta urgenza all'Eccelso Governo reiterata istanza, perchè, preferibilmente mediante i provvedimenti chiesti nel memoriale già avanzato di concerto col Municipio, oppure, se a ciò non dovesse ritenersi di accondiscendere, mediante altro provvedimento corrispondente alle giuste esigenze del nostro commercio, voglia, con quella sollecitudine che è richiesta dal sommo pericolo collegato ad ogni ulteriore dilazione, apportare all'attuale azienda dei Magazzini Generali il chiesto sollievo;

2. di affidare alla Deputazione di Borsa la compilazione e presentazione di questo memoriale, coll'incarico di previamente partecipare all'inclito Municipio il tenore del presente deliberato e coll'invito di associarsi a tale petizione.

Aperta la discussione, prende la parola il signor Marco Terni. Egli deplora giustamente il lungo tempo trascorso senza che sia stato preso da parte del governo un provvedimento e fa proposta di inviare a Vienna una nuova deputazione affinchè l'importante argomento venga risolto in senso favorevole.

Il cav. Dimmer, per quanto riconosca che il tempo trascorso dall'invio della prima deputazione sia molto lungo e giustifichi ulteriori pratiche, pure non ritiene opportuno di deliberare l'invio di un'altra deputazione, che naturalmente dovrebbe consistere di delegati della Camera e del Consiglio municipale, perchè nelle attuali condizioni agitate dei circoli parlamentari non approderebbe ad un risultato. Ritiene che la via più conveniente sia quella del memoriale proposto dalla deputazione di Borsa, riserbandoci di far valere la necessità di provvedimenti con una nuova deputazione, nel caso che il memoriale dovesse rimanere senza risultato.

Il sig. Terni trova giuste le osservazioni del vice presidente e ritira la proposta, raccomandando caldamente l'argomento.

Il sig. dott. Carlo Levy si associa alle considerazioni del cav. Dimmer, e rilevando come attualmente si trovi a Vienna il sig. podestà allo scopo di perorare questioni di vitale interesse per il Comune, così chiede se non fosse opportuno di pregarlo di sollecitare un provvedimento anche per la questione dei Magazzini Generali, che interessa in eguale misura tanto il Municipio quanto la Camera. Non fa una formale proposta, ma sottopone questa sua veduta al parere della Camera.

Il cav. Dimmer aderisce a questa veduta e rileva che dovendosi dar comunicazione del memoriale al Municipio, così si potrà fargli conoscere il desiderio espresso dal sig. dott. Levy.

Poste quindi ai voti, le due proposte vengono accolte ad unanimità.

La Camera accoglie, ai punti 5° e 6° dell'ordine del giorno, la continuazione di graziali alla vedova di un impiegato all'ufficio statistico e ad un impiegato dell'ufficio Consegna merci.

Gli stipendi della fondazione Francesco Giuseppe per la Scuola industriale vengono assegnati con f. 600 al sig. Antonio Marchig; con f. 133.33 ai sig.i Ant. Silla, Giovanni Heyd e Giovanni Slama.

Per gli stipendi e sussidi della fondazione bar. de Reyer vennero rappresentate 97 suppliche per sussidi e 27 per stipendi. Furono sussidiati 21 petenti con f. 100 l'uno. Gli stipendi vennero assegnati con f. 150 l'uno ai signori Pietro Pesijevich, Arturo Tesser, Augusto Radda, Romeo Tedeschi della Scuola sup. di commercio Revoltella; Oscar Grego, Carlo Ghiglianovich, Umberto Menegazzi, Mario Presel, Rodolfo Faè, Luigi Farolfi, Guglielmo Holluska, Riccardo Rigo della Sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica; Ermenegildo Scala dell'Accademia comm. di Graz; Mario Cimadori della Sezione nautica di Trieste.

Da ultimo il segretario dà lettura di alcune comunicazioni su oggetti già sbrigati, fra le quali rileveremo una nuova rimostranza per i ritardi dei treni postali e celeri provenienti dal regno vicino. La seduta viene levata alle 7 3/4.

Cose del Lloyd. Il nostro corrispondente viennese ci riferisce per telefono il seguente articolo della officiosa *Presse*:

„L'ultimo ragguaglio sulle entrate del Lloyd austriaco presenta un sodisfacente miglioramento della situazione della Società; e il miglioramento devesi salutare con tanto maggior piacere, in quanto la prosperità del Lloyd non può rimanere senza influsso sulla situazione commer-

ciale del nostro emporio marittimo e in quanto gli sforzi di Fiume a' danni di Trieste non solo non si sono fermati, ma vanno facendosi sempre più forti. L'operosità dell'*Adria*, che ha conseguito risultati oltre ogni dire favorevoli, dovrebbe spronare l'amministrazione del Lloyd a raddoppiare il suo zelo per dar nuova vita alla Società; dovrebbe spingerla a rivolgere anche d'or innanzi la sua attenzione ai bisogni commerciali con lo stringere nuove relazioni. L'amministrazione attuale non ha mancato di adoperarsi e non senza risultato. Così si è ottenuta la congiunzione fra il Lloyd e le piccole Società di navigazione dalmatine, congiunzione che promette ancora più soddisfacenti risultati. Non è improbabile che il relativo accordo del Consiglio d'amministrazione del Lloyd venga presentato ancora nella prossima seduta, che si terrà a Trieste alla fine del corrente mese."

Legato pio. L'avv. dott. Scipione Sandrinelli rimise all'ufficio podestarile l'importo di f. 500 (meno la trattenuta del 10 p. c. per la tassa ereditaria), quale legato disposto dal benemerito defunto sig. Francesco Desella, a favore dei convalescenti poveri uscenti dall'ospitale.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero f. 10, elargiti dal sig. Isidoro Lackenbacher a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria della signora Betty Guttmann.

Per gli eventuali reclami. Compiutesi le elezioni suppletorie a completamento della civica Rappresentanza, il Magistrato civico invita coloro, che avessero a produrre reclami contro la validità delle avvenute elezioni nelle persone dei signor *Carlo Hermet* e *Giovanni Maria Vattovaz*, ad insinuarli a termini del § 52 dello Statuto civico, entro otto giorni e però a tutto 26 corr. al protocollo magistratuale degli esibiti.

Giurati per le prossime Assise. Ecco la lista dei giurati per la prossima Sessione d'Assise, che s'aprirà ai 15 del prossimo novembre: Edoardo Agnani, falegname - Carlo Albertini, negoziante - Giulio dottor Buchler negoziante - Andrea Bartoli, negoziante - Giorgio Covacevich, possidente - Antonio Dejak, negoziante - Bernardo Donner, negoziante - Giuseppe Fabiani, agente - Giov. Batt. Finatzer, privato - Ferdinando Faidiga, possidente - Carlo Goldschmidt, negoziante - Giovanni Kravos, perito provinciale - Gugl. Krauseneck, negoziante - Francesco Kallister, possidente - Giovanni Kannobel, negoziante - Giuseppe Kosack, possidente - Alessandro Lordschneider, negoziante e poss. - Giuseppe Marinich, negoziante - Oscarre Neel, negoziante - Vincenzo Osvaldella, fonditore - Giuseppe Paoli, agente - Cavalier Guido Perenta, possidente - Paolo Palese, capo mastro muratore - Stefano barone Ralli, possidente - Riccardo Rupnick, assicuratore - Antonio Sansin, possidente - Gustavo Sckerl, in cave e capo mastro muratore - Pasquale Tiani, negoziante - Matteo Urbancich, negoziante - Edoardo Veronese, agente - Paolo Weidinger, negoziante - Antonio Zuccol, negoziante - Francesco Zitko, pasticcere.

Giurati supplenti: Giulio Brod, negoziante - Adamo Brunner, possidente - Carlo Daubler, assicuratore - Antonio Frennes, negoziante - Teodoro Fels, commissionato - Domenico Lissiak, agente - Francesco Olivetti, possidente - Aurelio Welponer, possidente - Eugenio Zernitz, negoziante.

L'esposizione dei quadri di Wostry. Ieri, nella sala terrena dell'edificio di Borsa, venne aperta l'esposizione dei quadri del pittore concittadino Carlo Wostry. I quadri dovevano essere cinque, ma quello intitolato *L'Italia che conquista la propria indipendenza*, eseguito sul noto acquerello del Gatteri, per commissione del bar. Rosario Currò, fu ritirato dall'autore, in seguito ad invito del commissario di Polizia e ciò non per il soggetto per sè stesso, ma per certi particolari, che potevano dar adito ad interpretazioni urtanti. Così i lavori esposti restano quattro.

Non faremo al Wostry le solite congratulazioni per i suoi progressi, perchè oramai egli ha già ricevuto il battesimo di forte e valente artista; esamineremo piuttosto semplicemente i suoi quadri, che sono veramente belli e fanno onore a lui ed alla città nostra che lo annovera tra i suoi figli.

Quello che incondizionatamente occupa il primo posto, è il motivo di paesaggio, ove una graziosa pastorella piangente è amorevolmente confortata (se così si può dire) dalla sua capra. Siamo in piena campagna, tra un verde lussureggiante, tra alberi in completa fioritura. Il terreno è tutto un intreccio di lupinella, di trifoglio pratense, di festuca, di paleino, di agrostide bianca, di gliceria, qualche papavero sparso nei gruppi d'erba intramezzata dai graziosi *Fleoli* così comuni nei nostri terreni. E' un arruffio di verdi, un contrasto di toni, di tinte, una varietà così poetica, fresca, leggiadra che innamora. In fondo, la campagna più aperta, il sole chiazza di spazi lucenti un muro sgretolato, sul quale il musco e l'edera hanno già posto radice; alcune capre si pascolano. Tutto è armonioso, e questo è un pregio che di rado si può riscontrare in un paesaggio, di tal genere specialmente; tutto ha vita, e quella figurina con la bestiuola dappresso vi dà tutto il vezzo e l'incanto di una musica pastorale. La verità non potrebbe essere colta con intuizione, slancio e finezza maggiori, nè il lavoro potrebb'essere trattato con maggior ricchezza di tavolozza. E' un fenomeno strano che abbiamo osservato: il Wostry, oggi, è certo più innanzi col paesaggio che con la figura; eppure a questa si era dedicato dai primordi dei suoi studi; poi, forse lo stesso suo temperamento artistico lo ha condotto all'altro genere, in cui ha una nota originalissima, spiccatamente individuale e ricca di assai belle prerogative. Ci occuperemo domani degli altri quadri non consentendocelo oggi lo spazio.

Dottore in legge. Apprendiamo che il giovane nostro concittadino signor Vittorio Rigatti-Lucchini si è addottorato in legge all'Università di Graz.

Nuova stazione telegrafica. Col giorno 16 corr., fu aperta una stazione telegrafica, annessa all'ufficio postale, con servizio limitato, a Ronchi di Monfalcone.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, partito da Trieste, arrivò ieri a Bombay.

Anfiteatro Fenice. Anche iersera l'anfiteatro presentava il solito aspetto animatissimo che non gli è mai mancato in tutta la stagione. Tutti gli artisti furono applauditi e lo fu particolarmente il baritono De Filippi, il quale seppe evitare anche le incertezze in cui era caduto la sera prima.

Questa sera, per beneficiata della simpaticissima Santarelli, si rappresenta il quarto atto della *Carmen* ed il 2.o e 3.o atto del *Rigoletto*. La seratante canterà, con accompagnamento d'orchestra, l'aria *Che farò senza Euridice?* dell'*Orfeo* di Gluck.

Con questa rappresentazione si chiude la fortunatissima stagione.

Politeama Rossetti. Affollata di bimbi fu la rappresentazione di ieri e ad ognuno degli intervenuti fu fatto dono di una bambola o di un burattino o di un cavallino e simili. Figurarsi la gioia di quei piccini e gli applausi con cui la sfogavano.

Questa sera rappresentazione alle 8, con *debutto* di nuovi artisti.

Teatro Filodrammatico. Uno splendore di teatro iersera alla serata d'onore della gentile Pina Ciotti. I palchetti tutti adorni di signore della società più elegante; zeppe le due gallerie; platea affollatissima di un bel pubblico femminile. La signorina Ciotti fu iersera infaticabile e deliziosa, e in quattro numeri del programma, dei quali due vennero replicati, spiegò una vivacità senza pari ed anche una ammirabile versatilità. Accolta al suo presentarsi da un lungo e caloroso applauso di saluto, ella venne festeggiata tutta la sera e presentata di tre ricchi ed eleganti gruppi di fiori e d'una piccola busta di posate d'argento, nonchè d'una poesia... che davvero la avvenente artista non ha fatto nulla per meritarsi. Figuratevi che fra altro il poeta le dice: *Vaga fanciulla, or parti, e in noi desio alto è di rivederti...* e invece la signorina Ciotti non parte niente affatto. Nel prender fuori dal cassone questa poesia, il vate si deve essere sbagliato.

Nella *Nina Pancha* - una farsa musicale con trasformazioni, fatta apposta per far emergere un'attrice graziosa - nella canzonetta spagnuola *Carino!!!* e nel *Monte di pietà*, la signorina Ciotti fu ammiratissima e cantò e recitò con quella elegante *coquetterie* che fa di lei una fra le migliori *divette* del genere. Di una grande comicità fu nella *Nina Pancha* anche la signora Ciotti madre, la quale suscitò un coro d'ilarità che dal loggione scendeva fino alla platea e quasi fino al camerino del bollettinaio. Del pari fu applaudito, come al solito, il bravo signor Arturo Ciotti. La nuova canzonetta triestina sulle note parole *Son triestin patoco*, musicata dal sig. Andlovitz e cantata in costume da popolano triestino dalla *seratante*, benchè abbia un'andatura da romanza più che da canzone, venne applaudita e fatta replicare.

Nel ballo *Cavalleria*, successone della Ungaro e della Cammarano.

Teatro Armonia. Iersera la compagnia tedesca replicò la comedia *Camere ammobigliate*. Stasera una novità: *Il Mangiatore di viole*, comedia del Moser.

Una pazza che vuol morire di fame. Maria Zappich, di 62 anni, abitante al N. 30 di via del Rivo, colta da demenza, da parecchi giorni si era rinchiusa nella propria abitazione senza prender cibo e rifiutandosi di aprire ad alcuno. Finalmente i vicini, temendo che la disgraziata non perisse d'inedia, mandarono a chiamare due guardie di p. s. le quali sfondatane la porta, penetrarono nella stanza della Zappich, che tutta tremante si era accasciata in un angolo. A gran fatica si riuscì a farla uscire dal suo bugigattolo, che pare avesse prescelto a sua tomba. Venne poi condotta ed accolta all'ospitale.

Assalto nervoso. Iermattina alle 2½, veniva avvertita telefonicamente la Infermeria Treves che all'ispettorato delle guardie di p. s. in via della Stazione c'era un uomo che abbisognava di soccorso. Recatosi colà il signor Elio con quattro infermieri, trovò certo Francesco Rotner, d'anni 31, ex guardia di finanza, il quale - causa dispiaceri di famiglia - era stato colto da un fortissimo assalto nervoso e otto guardie bastavano appena a trattenerlo, chè l'infelice voleva attentare ai suoi giorni. Si dovette assicurarlo colle cinghie perchè non si facesse male e poi venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Mania di persecuzione. Ieri, alle 5½ del pomeriggio, venne accolta nelle sale d'osservazione dell'ospedale, trasportatavi con vettura dagli addetti all'infermeria Treves, la signora Centassi, perchè colta da mania di persecuzione.

Durante il lavoro. Il macellaio Giovanni Nordio, d'anni 21, abitante in via S. Marco N. 5, ieri sera alle 6½ ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una ferita di taglio alla mano sinistra, con un coltello del suo mestiere, tagliando la carne.

— Verso le 4¾ vi ricorreva certo Giorgio Losier, d'anni 18, apprendista meccanico, abitante in via del Lazzaretto vecchio, con due ferite lacero contuse alla mano sinistra, riportate accidentalmente in seguito allo infrangersi di una lastra. Ricevettero entrambi le debite cure dal medico d'ispezione.

Ferita accidentale. Arturo Supancich, di 15 anni, abitante al N. 13 di via del Monte, riscuotitore, ieri, tagliando con un coltello un pezzo di legno, si ferì all'avambraccio sinistro. Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Sorvegliate i ragazzi. Il ragazzo di 8 anni Arturo Pinat, da Bruma di Gradisca, ieri prese di nascosto una bottiglietta di polvere di suo padre, la vuotò e diede fuoco al contenuto. La fiammata gli produsse gravi ustioni alla faccia e all'occhio destro. Venne trasportato al civico ospitale ed accolto nel IV ripartimento.

Ammalata sulla via. Nel pomeriggio di ieri, alle quattro, in via San Silvestro, Luigia Sedminegh, d'anni 60, fu colta improvvisamente da grave malore. La povera vecchia non era più in grado di pronunciar parola. Accorso il signor Elio Treves con tre infermieri, le somministrarono del cognac, dopodichè la sofferente fu trasportata all'ospedale.

Rissa e ferimento. Alle cure dell'Infermeria Treves ricorreva ieri certo Luigi P. perchè in rissa aveva riportato una ferita di punta. Fermatagli l'emorragia, egli ricorse poi al proprio medico per gli ulteriori soccorsi.

Un'infedeltà di 2000 fiorini. Il giovane Francesco M., da Kragolica, a cui si riferisce la notizia con questo titolo inserita ieri, è venuto al nostro ufficio a pregarci di publicare ch'egli non fu arrestato, ma semplicemente assunto a protocollo, in seguito a denuncia del suo ex principale, denuncia di cui si propone di provare l'inattendibilità.

Mediatore arrestato per truffa. Ieri mattina, alle 5½, nella propria abitazione in via Cavana N. 17, per mandato del Tribunale, venne arrestato il mediatore Natale B., imputato del crimine di truffa.

Furti. Da ignoto ladro, lo stalliere Giovanni G. venne derubato ieri dall'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del complessivo valore di 17 fiorini.

— Ierilaltro verso le sei fu arrestato il pregiudicato Nicolò P. d'anni 38, facchino, perchè aveva rubato dalla mostra di un negozio di manifatture in Corso uno scampolo di fustagno del valore di f. 2.50.

Lotto. Estrazione del 18 corr.:

Praga	62	76	45	15	87
Leopoli	37	57	14	11	3
Herrmanstadt	52	24	75	70	59

Ogni giorno una. Tra politicanti da caffè.

— Il discorso di Dronero!... Dronero? Ma chi è costui?

— Ma che! nol sai? E' un nuovo deputato.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Carmen», atto 4° — «Rigoletto», atti 2° e 3° — Aria dell'«Orfeo». — Serata d'onore della signorina Santarelli.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia Lelio Le Gassi. (Ore 8) „Nina Pancha", zarzuela in un atto - „Cavalleria rustico-siciliana", ballo romantico.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Compagnia tedesca G. Fiala. — «Il mangiatore di viole», in quattro atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 198.75, dopo Borsa 198.60, Rubli 211.50, Rendita Italiana 82.60, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 198.30, 212.—, 82.60, 88.10). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.30, Rendita 93.82, Meridionali 635.50. (La Chiusa precedente segnava: 112.35, 93.82, 631.—). Apertura Parigi: It. 83.50, poi sino 83.47 e —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.35, Italiana 83.55, Spagnuolo 63.72, Banche 585.75. (La Chiusa precedente segnava: 98.32, 83.55, 63.59, 584 11/16). — Qui Rendita Italiana da 82.3/8 a 82.5/8.

Listino. Napoleoni 10.03 — 10.04½ Zecchini 5.90 a 5.92, Lire sterline 12.58 a 12.61, Londra 126.25 a 126.50, Parigi —.— a —.— Francia 50.16 a 50.23, Italia 44.65 a 44.85, Banconote italiane 44.65 a 44.85, Banconote germaniche 62.05 a 62.25, Rendita austriaca in carta 96.75 a 97.—, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 116.— a 116.20, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.40, Rendita ungherese in corone 93.50 a 93.75, Credit 333.— a 336.—, Rendita it. da 82.5/8 a 82.75, Lotti turchi da 48.50 a 49.—, Serbi 3% 43.— a 43.50, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

LONDRA 18. (Cambi-Chiusa). Consolidati 98 3/16, Lombardi 8.7/8, Argento 33.75, Rendita spagnuola 63.7/8, Rendita ital. 82.7/8, Egiziane 102.3/8, Sconto di piazza—.—, Cambio su Vienna —.—. Calma.

LONDRA 18. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 34.—.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.35, Rendita italiana 5% 83.35, Rendita spagnuola esterna 63.72, Azioni Banca Ottomana 583.75.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good av. — Per Ottobre 81.—, per Dicembre 80.50, per Marzo 77.75. Sost.o.

— AMBURGO 18. Rio ordinario loco 75–80, reale 81–83, buono 84–86.

— HAVRE 18. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 101.—, per ebraio fr. 99.25.

— NUOVA-YORK 18 (Apertura). Rio per consegne future. Da 5 a 10 in rialzo. Fermo.

Cereali. LONDRA 18. - Importazione: Frumento 22380, Orzo 24770, Avena 29420 quarters. Tutte le Granaglie senza affari, prezzi invariati. Orzo per molino ordinarie ed Avena a favore dei compratori. Granaglie viaggianti calme però stazionarie. (Tempo bello)

— LONDRA 18. (Diretto). Orzo da scellini 14.25 a 15.—, Avena 14.25 a 21.—.

Cotoni. LIVERPOOL 18. - Importazione 2188, Vendite 15000 compresi affari consegna. Tenders in Dockets 100 balle. — Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C Per Ottobre 4 38/64, per Ottobre-Novembre 4 37/64, per Novembre—Dicembre 4 37/64, per Dicembre-Gennaio 4 37/64, per Gennaio-Febraio 4 38/64, per Febraio-Marzo 4 40/64, per Marzo-Aprile 4 42/64, per Aprile-Maggio 4 43/64, per Maggio-Giugno 4 45/64, per Giugno-Luglio 4 47/64.

Merce brasiliana egiziana ed indiana un sedicesimo in rialzo.

Farina. PARIGI 18. (Dodici Marche). - Mese corrente 42.40, per Novembre 43.—, sosta, quattro mesi da Novembre 43.60, quattro primi mesi 44.60. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 83.67, per Ottobre —.—, per Dicembre 83.88, per Marzo 79.55, per Maggio 79.55. — Gioia contanti 82.36, per Ottobre —.—, per Dicembre 80.26, per Marzo 75.66, per Maggio 75.65

— PARIGI 18. Ravizzone.- Mese corrente 53.50, per Novembre 53.50 calmo, per Novembre—Dicembre 53.75, quattro primi mesi 55.—.

— LONDRA 18. Ravizzone a se. 22.—.

Petrolio. BREMA 18. Loco 4.40 Fiacco.

— ANVERSA 18. Loco 11.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 18. Loco 33.10, per Ottobre 31.50, per Novembre-Dicembre 31.50.

— PARIGI 18. Mese corrente 37.—, per Novembre 37.—, fiacco, per Novembre-Dicembre 37.25, quattro primi mesi 38.25.

Zucchero. LONDRA 18 Java a scellini 17.—, Rappe greggio a scellini 13.50. Fiacco

— PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 35.— a 35.25 fiacco, Bianco per mese corrente 36.25, per Novembre, 36.30 baisse, tre mesi da Novembre 36.60, quattro primi mesi 37.30, Raffinato 110.— a 110.50

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Errata-corrige. Nel ringraziamento mortuario inserito ieri andava firmato **Giacomo Castellani,** non Giovanni, come per errore fu stampato.

✝

TERESA ACQUAROLI
nata BUFFULINI

spirò nel bacio del Signore alle ore 10 antim.

Affranti dal dolore partecipiamo la gravissima sventura ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma della cara defunta verrà trasportata al Cimitero di Trieste, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il convoglio funebre partirà dal Caffè Fabris Venerdì 20 corr. alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

SAGRADO, 18 Ottobre 1893.

Giuseppe Acquaroli marito
Giuseppina, Antonio, Vittoria figli
Giovanni Migliorini, Paolo Bisesti, generi.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.